

Le Guide Zecchini

GUIDA ALLA MUSICA DEI TROVATORI

di Marcello Schembri



Marcello Schembri (Catania, 1949), musicologo medievista, si è occupato di drammaturgia medievale (*Ludus Danielis*, Olschki, 2003; prima edizione filologica) e successivamente della monodia cortese dei secoli XII e XIII con contributi scientifici e divulgativi rivolti in particolare alla problematica dell'odierna interpretazione. Ai trovatori ha dedicato il manuale-saggio *I trovatori. Musica e poesia. I primi cantautori della storia* (Zecchini, 2018).

Collana “Le Guide Zecchini”:

- 1) Ettore Napoli (a cura di), *Guida alla Musica Sinfonica*, 2010
- 2) Aldo Nicastro (a cura di), *Guida al Teatro d'Opera*, 2011
- 3) Piero Rattalino, *Guida alla Musica Pianistica*, 2012
- 4) Claudio Bolzan (a cura di), *Guida alla Musica da Camera*, 2012
- 5) Claudio Bolzan (a cura di), *Guida alla Musica da Concerto*, 2014
- 6) Claudio Bolzan (a cura di), *Guida alla Musica Sacra*, 2017
- 7) Marcello Schembri, *Guida alla Musica dei Trovatori*, 2024

Indice sommario

<i>Presentazione</i>	VII
<i>Prefazione</i>	IX
<i>Opere di riferimento (all'occorrenza modificate)</i>	XII
<i>Avvertenze</i>	XIV
<i>Indicazioni specifiche relative alle sezioni biografica e tecnica</i>	XVI

GUIDA ALLA MUSICA DEI TROVATORI

	<i>pag.</i>		<i>pag.</i>
1. Aimeric de Belenoi.....	3	24. Jaufre Rudel.....	99
2. Aimeric de Peguilhan.....	4	25. Jordan Bonel.....	102
3. Albertet de Sisteron.....	8	26. Marcabru.....	103
4. Arnaut Daniel.....	10	27. Matfre Ermengaud.....	106
5. Arnaut de Maruelh.....	12	28. Monge de Montaudon.....	107
6. Berenguer de Palazol.....	16	29. Peire d'Alvernhe.....	109
7. Bernart de Ventadorn.....	20	30. Peire Cardenal.....	111
8. Bertran de Born.....	34	31. Peire Raimon de Toloza (lo Vielh)....	113
9. Blacasset.....	35	32. Peire Vidal.....	114
10. Cadenet.....	36	33. Peirol.....	122
11. Comtessa de Dia.....	37	34. Perdigon.....	132
12. Daude de Pradas.....	38	35. Pistoleta.....	134
13. Folquet de Marselha.....	39	36. Pons de Chaptoil.....	135
14. Gaucelm Faidit.....	48	37. Pons d'Ortafà.....	138
15. Gui d'Ussel.....	57	38. Raimbaut d'Aurenga.....	139
16. Guilhem Ademar.....	60	39. Raimbaut de Vaqueiras.....	140
17. Guilhem IX d'Aquitania.....	61	40. Raimon Jordan.....	145
18. Guilhem Augier Novella.....	62	41. Raimon de Miraval.....	146
19. Guilhem Magret.....	63	42. Ricau d'Anglaterra [Riccardo Cuor di Leone].....	159
20. Guilhem de Saint-Didier.....	65	43. Rigaut de Berbezilh.....	160
21. Guiraut de Bornelh.....	66	44. Uc Brunenc.....	164
22. Guiraut d'Esplanha.....	69	45. Uc de Saint Circ.....	165
23. Guiraut Riquier.....	70		

46. Anonimo 1.....	167	55. Anonimo 10.....	172
47. Anonimo 2.....	168	56. Anonimo 11.....	173
48. Anonimo 3.....	168	57. Anonimo 12.....	174
49. Anonimo 4.....	169	58. Anonimo 13.....	174
50. Anonimo 5.....	170	59. Anonimo 14.....	175
51. Anonimo 6.....	170	60. Anonimo 15.....	175
52. Anonimo 7.....	171	61. Anonimo 16.....	176
53. Anonimo 8.....	171	62. Anonimo 17.....	177
54. Anonimo 9.....	172		

Appendici

Appendice I - Sezione biografica

Generazioni.....	181
I (prima metà XII secolo).....	181
II (metà-terzo quarto XII secolo).....	181
III (seconda metà XII secolo-secondo decennio XIII).....	181
IV (ultimo quarto XII secolo-terzo decennio XIII).....	181
V (ultimi decenni XII secolo-metà XIII).....	182
VI (seconda metà XIII secolo).....	182
Iconografia.....	182
TESTIMONI - AUTORI.....	182
STRUMENTI MUSICALI.....	185
Origine.....	186

Appendice II. Sezione tecnica

Attribuzioni.....	188
AUTORI.....	188
INCIPIIT.....	192
Coblas.....	195

ORGANIZZAZIONE STROFICA.....	195
COBLAS.....	196
AUTORI.....	204
INCIPIIT.....	211
Composizioni.....	217
INCIPIIT - AUTORI.....	217
Discografia.....	223
Generi.....	235
GENERI METRICO-MUSICALI.....	235
GENERI POETICO-MUSICALI.....	237
AUTORI.....	251
INCIPIIT.....	258
Strutture.....	264
STRUTTURE.....	264
AUTORI.....	282
INCIPIIT.....	290
Testimoni.....	296
TESTIMONI.....	296
Traduzioni.....	299
EDIZIONI.....	299

<i>Bibliografia generale</i>	312
------------------------------------	-----

Presentazione

Questa *Guida*, che vede la luce dopo una lunga gestazione⁽¹⁾, nasce dall'intento di colmare un vuoto nel campo della musicologia medievistica offrendo per la prima volta un archivio interdisciplinare di dati riguardanti i trovatori, artefici e protagonisti di un originale fenomeno culturale che ha attraversato per lungo e per largo pressoché l'intera Europa dei secoli XII e XIII. Ravvivando l'ancestrale vincolo tra il suono e la parola, i compositori-poeti-esecutori di lingua d'oc (il primo idioma europeo in volgare romanzo) danno vita all'espressione più alta di "spettacolo" nel basso Medioevo e, soprattutto con la forma-genere della canzone – spazio e misura ideale per la messinscena di un inedito universo poetico incentrato sulla *fin'amor* (l'amore cortese) –, instaurano un *usus scribendi* che continua tuttora a riecheggiare nella canzone moderna *tout court*.

Con l'ingresso del nuovo millennio, l'inesausta indagine storico-filologica sulla fenomenologia trobadorica ha potuto beneficiare con estremo profitto delle illimitate opportunità che la tecnologia informatica ha messo a disposizione della ricerca scientifica, rendendo possibile la realizzazione di repertori specifici dapprima nel campo della romanistica⁽²⁾ e successivamente, in tempi assai recenti, in quello della musicologia, che può contare, al momento, su 2 archivi elettronici: il *Troubadour Melodies Database* di Katie Chapman e il *Troubadour Melodies. A Complete Digital Edition* di Stefano Milonia. Il primo presenta il *corpus* musicale – privo dei testi poetici – in notazione moderna e ne consente la consultazione attraverso vari procedimenti: per *Manuscripts*, dei quali si descrive il contenuto completo comprendente gli autori e le relative composizioni con il genere e l'*incipit* come appare nei diversi manoscritti oltre a quello standard; per *Melodies*, per ciascuna delle quali viene specificato il genere, il manoscritto, l'autore, l'attribuzione, l'*incipit*, le caratteristiche melodiche e la generazione dell'autore; per *Melody Search*, ricerca tramite le caratteristiche melodiche (nota

(1) Il disegno di realizzare un'opera dove far confluire tutti i dati possibili riguardanti i trovatori – comprendente anche una introduzione di carattere generale – risale a poco meno di un quarto di secolo addietro. Tuttavia, detta introduzione, che di primo acchito era stata concepita come un essenziale cappello introduttivo, prese gradatamente ad estendersi in ampiezza e profondità fino ad assumere le dimensioni e la struttura di una vera e propria trattazione compiuta a sé stante. Sicché, deposto temporaneamente il progetto iniziale e condotta a compimento la stesura del nuovo lavoro, quell'"essenziale" preambolo – tramutatosi in un manuale-saggio di oltre 300 pagine – veniva dato alle stampe da Zecchini Editore nel 2018 con il titolo *I trovatori. Musica e poesia. I primi cantautori della storia*.

(2) Tra gli altri, si segnalano la *Bibliografia Elettronica dei Trovatori*, il *Corpus des Troubadours*, il *Repertorio informatizzato dell'antica letteratura trobadorica e occitana* e *Trobar*.

iniziale e finale, numero delle frasi, generazione dell'autore, nota più acuta e più grave, ambito) e il profilo melodico; per *Resources*, ricerca mediante le caratteristiche generali delle melodie, il raffronto e le concordanze melodiche tra i manoscritti (vi è compresa anche una bibliografia inspiegabilmente deficitaria e inappropriata); per *Troubadours*, dei quali vengono forniti i dati essenziali (generazione, data, diverse grafie del nome). Il secondo è impostato sostanzialmente sulla falsariga del precedente, ma introduce qualche contributo utile per una maggiore cognizione della materia. In primo luogo, il *corpus* musicale è provvisto dei testi poetici, e, in secondo luogo, tra le altre cose, è possibile visualizzare le diverse lezioni tanto in notazione moderna quanto in quella originale oltre che ascoltare le melodie (eseguite digitalmente, senza alcun criterio, con effetto tastiera elettronica).

Sulla base di tali premesse, la *Guida* si prefigge un obiettivo ambizioso, una terza via, spingendosi al di là degli ambiti distinti della musicologia e della romanistica per fornire un quadro d'insieme della materia più esaustivo possibile attraverso la concentrazione in un unico luogo delle nozioni fondamentali inerenti tanto agli aspetti musicali quanto a quelli letterari degli artisti di lingua d'oc: sicché, limitatamente a quegli autori le cui composizioni ci sono pervenute provviste di melodia e testo, oltre ad integrare i suddetti database musicologici con nuovi innesti, accoglie anche essenziali elementi di area romanza.

Ogni voce, corrispondente ad un singolo trovatore, si articola in 2 parti: una Sezione biografica e una Sezione tecnica. Nella prima si trovano elencate le notizie concernenti la vita dell'autore (luogo di nascita o provenienza, margini cronologici dell'esistenza o dell'attività, generazione di appartenenza, informazioni di interesse musicale contenute nella biografia antica in lingua d'oc [*vida*], etc.) e la sua produzione artistica in generale (totale delle composizioni, totale delle composizioni con melodia, totale delle composizioni con melodia per genere e struttura melodica, etc.). Nella seconda, ogni composizione dello stesso autore viene sottoposta ad analisi dettagliata sotto il profilo tecnico (genere, numero e tipo di strofe [*coblas*], struttura melodica, schema metrico-rimico-melodico, stile melodico, intervalli, alterazioni, etc.) con l'aggiunta di indicazioni supplementari volte ad arricchire il corredo di informazioni a beneficio del lettore (edizione critica di riferimento del testo poetico, edizioni letterarie del testo poetico in lingua d'oc con traduzione italiana, edizioni musicali della melodia in notazione moderna, edizioni discografiche della composizione, etc.). In tal modo, nell'ottica imprescindibile della profonda interazione tra il linguaggio musicale e quello verbale, tratto cardinale dell'esperienza creativa trobadorica, i destinatari principali di quest'opera – studiosi, docenti, studenti – avranno a disposizione un agile strumento di studio e di consultazione ampiamente composito che tiene debitamente conto, in misura equilibrata, delle istanze della musica e della poesia.

In ultima analisi, grazie anche a 2 appendici che presentano una fitta rete di rimandi incrociati ripartiti in voci e sottovoci – intesi a rendere agevole la ricerca di un determinato dato da diverse angolazioni –, la *Guida* si segnala come un sussidio di assoluto rigore scientifico, indispensabile per una conoscenza esauriente dell'arte di questi talentosi cantautori *ante litteram*.

Prefazione

Il *corpus* trobadorico comprende 460 autori noti e 2542 composizioni, 250 circa delle quali prive di attribuzione⁽¹⁾. Questo patrimonio ci è stato trasmesso da 95 manoscritti (la cifra include anche i frammenti): 52 provenienti dall'Italia settentrionale – soprattutto il Veneto –, 19 dall'Occitania, 14 dalla Francia settentrionale, 10 dalla Catalogna, tutti esemplati, nell'arco di pochi decenni, tra il XIII e il XIV secolo⁽²⁾.

Per quel che riguarda specificamente il repertorio provvisto di musica e testo possediamo 238 composizioni ascritte a 45 autori e 17 anonime: 255 in tutto⁽³⁾ (201 delle quali in attestazione unica), che salgono a 333 se si tiene conto del fatto che 55 di esse ci sono pervenute in 76 lezioni differenti⁽⁴⁾. La quasi totalità delle melodie – 239 per la precisione – si trova concentrata in 4 canzonieri principali, universalmente conosciuti attraverso le sigle **G** (81 melodie), **R** (161 melodie), **W** (53 melodie), **X** (22 melodie), mentre le restanti 16 sono disseminate in 14 manoscritti “minori”⁽⁵⁾. Questa eredità musicale, dunque, rappresenta pressappoco un decimo del *corpus*: una percentuale esigua, ma non tanto da rendere indecifrabile la maestria degli artisti di lingua d'oc.

Le ragioni di questo profondo squilibrio, in rapporto alla realtà dell'epoca, possono essere plausibilmente individuate in diversi fattori interconnessi: il considerevole lasso di tempo che separa le origini e la piena fioritura dell'esperienza trobadorica – tra la fine dell'XI secolo e gli inizi del XIII – dalla compilazione dei canzonieri, intra-

(1) Frank, I, p. XVI.

(2) A Valle, p. 25.

(3) La discordante consistenza del *corpus* melodico trobadorico accolto nella *Guida* rispetto alle 3 edizioni musicali integrali esistenti e ad altri studi in materia è dovuta ai differenti criteri di valutazione del repertorio adottati dai musicologi, come mostra il seguente prospetto:

1) Beck (1939, ed. or. 1908): 259

2) Gennrich (1958-1965): 280

3) Fernández de la Cuesta (1979): 281

4) van der Werf (1984): 236

5) Ziino (1991): 262

6) Aubrey (1996): 246

7) Chaillou (2009): 256

8) Chapman (2022): 341

(4) 35 composizioni si presentano in duplice e 17 in triplice veste melodica, mentre solo in 3 casi figurano 4 lezioni: *Fortz cauza es que tot lo major dan* di Gaucelm Faidit, *Dregz de natura comanda* di Matfre Ermengaud (per la quale occorre però segnalare la pressoché totale identità delle 4 melodie) e *Ja nuls hom pres no dira sa razo* di Riccardo Cuor di Leone (della quale vanno conteggiate solo 2 lezioni poiché 3 su 4 sono identiche).

(5) “Minori” solo dal punto di vista della trasmissione del repertorio trobadorico.

presa a partire dalla metà del XIII secolo, quando la civiltà occitanica si avviava gradatamente al tramonto; la diffusione orale di un repertorio di vaste proporzioni e la più che probabile ipotesi che questo non fosse di pubblico dominio né sul piano geografico né su quello temporale; l'incerta catena di trasmissione attraverso la quale le composizioni pervenivano agli *scriptoria* e la pressoché scontata carenza di amanuensi periti anche in materia di scrittura musicale; la difficoltà, da parte dei committenti o degli stessi amanuensi, di reperire esemplari completi di musica e testo, nonché le possibili selezioni operate dagli uni o dagli altri sul repertorio in circolazione (in un dato periodo e in un dato territorio) per motivi di qualsivoglia natura, come ad esempio la popolarità o l'apprezzamento personale di talune canzoni rispetto ad altre; la rilevante presenza di righe musicali lasciati in bianco nei manoscritti predisposti ad accogliere la notazione che per cause sconosciute non venne vergata sulla pergamena, la qual cosa spiega anche, almeno in parte, l'incerta paternità di poco meno di un quinto del *corpus* melodico trobadorico.

Se a questo scenario si aggiungono ulteriori circostanze particolari, come il tragitto spazio-temporale, talora estremamente lungo, nel corso del quale una composizione poteva subire mutamenti più o meno sensibili prima di venire accolta definitivamente in un canzoniere, o gli eventuali *lapsus calami*, ovvero gli errori involontari di copiatura da parte degli amanuensi, o ancora, il deliberato proposito di questi (da non escludere aprioristicamente) di modificare a proprio piacimento una melodia, appare chiaro come ben poco di "originale", nell'accezione più comune del termine, rimanga dell'arte individuale dei 45 autori conosciuti (oltre agli anonimi) nelle 255 composizioni secondo la configurazione melodica nella quale ci sono state consegnate dalla tradizione manoscritta, come d'altronde conferma anche il nutrito numero di differenti lezioni pervenute.

Per quanto attiene alle edizioni moderne, il *corpus* musicale dei trovatori è stato trascritto da Friedrich Gennrich (1958-1965), Ismael Fernández de la Cuesta (1979) e Hendrik van der Werf (1984), mentre Ugo Sesini (1942) ha curato l'edizione completa del canzoniere **G**. I primi 2 editori dispongono gli autori cronologicamente, il terzo opta per l'ordine alfabetico secondo l'inventario di Pillet-Carstens (1933), il quarto segue l'assetto del codice. Quella di Gennrich viene presentata come una (palesamente impossibile) «*Kritische Ausgabe der Melodien*» («Edizione critica delle melodie»), frutto della collazione tra i 4 canzonieri principali e i manoscritti minori che si risolve all'atto pratico in una artificiosa trascrizione ritmica con moderne figure di valore. Le edizioni di Fernández de la Cuesta e van der Werf, entrambe semidiplomatiche, riportano tutte le lezioni di ogni composizione in trascrizione aritmica tramite l'impiego di una singola figura convenzionale priva di valore di durata (●). Il primo adotta un testo poetico unico in occitano (la moderna lingua *d'oc*) stabilito da Robert Lafont, dispone le frasi-verso ⁽⁶⁾ in sequenza senza soluzione di continuità e riproduce le figu-

(6) Sesini (1942) 85-86: «Ad ogni verso corrisponde una frase melodica distinta ed in sé compiuta. [...] La frase-verso è una compiuta individualità che può essere considerata e studiata per se stessa».

re della notazione quadrata originale (*neumi*) di ogni lezione. Il secondo mantiene i testi di ogni lezione e colloca le frasi-verso l'una sotto l'altra trasportandole – ove possibile – alla stessa altezza al fine di rendere più agevole la collazione tra le rispettive melodie (della qual cosa, beninteso, non si è tenuto conto nel raffronto tra i diversi manoscritti ripristinando le tessiture originali). Sesini, infine, pone anch'egli le frasi-verso l'una sotto l'altra e fa uso, solo sotto l'aspetto formale, di figure musicali moderne (in concreto ininfluenti come valori di durata): la sua è pertanto da considerarsi una edizione semidiplomatica a tutti gli effetti.

Avvertenze

I 45 trovatori noti sono disposti in ordine alfabetico, mentre le 17 melodie pervenute prive di paternità sono state assegnate ciascuna ad altrettanti singoli autori indicati per comodità con nomi fittizi (Anonimo 1, Anonimo 2, e via dicendo) elencati secondo la successione alfabetica degli *incipit*.

L'analisi del *corpus* musicale è stata condotta sulla edizione curata da Hendrik van der Werf ad eccezione delle poche composizioni non riconosciute da questi, per le quali si è fatto ricorso a Ismael Fernández de la Cuesta. Per quanto riguarda il *planh* anonimo *Quar nueg e jorn trist soi et esbahit* e la *canso* *Ja nuls hom pres no dira sa razo* di Ricau d'Anglaterra [Riccardo Cuor di Leone], assenti in entrambi i curatori, sono state utilizzate rispettivamente l'edizione in trascrizione ritmica di Maurizio Grattoni (1982) e quella semidiplomatica di Stefano Milonia (2017).

Tra le opere di riferimento non hanno trovato accoglienza né l'edizione di Friedrich Gennrich (per le ragioni esposte nella *Prefazione*) né i dati di interesse musicale (« strutture musicali » e « formule melodiche » delle composizioni) riportati nell'area « metrica e musica » della *Bibliografia Elettronica dei Trovatori* di Stefano Asperti, la metà circa dei quali – tra errori di varia entità e natura, interpretazioni più o meno discutibili e omissioni – risultano all'atto pratico inutilizzabili.

Il summenzionato Ricau d'Anglaterra resta annoverato fra i trovatori in ossequio ad una persistente consuetudine sebbene sia stata dimostrata da tempo l'originaria veste linguistica francese della sua unica composizione con melodia che lo inquadra conseguentemente fra i trovieri ⁽¹⁾.

Sempre per rispetto nei confronti della tradizione, i 2 *lais* anonimi *Finament e Gent me nais* (altrimenti conosciuti come *Lai Nompar* e *Lai Markiol*) vengono mantenuti nel repertorio in lingua d'oc nonostante il loro ibridismo testuale franco-occitano.

Le *cansos* *Tuit cil que m pregon qu'eu chan* di Bernart de Ventadorn e *Lo nous mes d'abril comensa* di Rigaut de Berbezilh, oltre al *vers* *Pos de chantar m'es pres talens* di Guilhem IX d'Aquitania, rimangono nel *corpus* musicale trobadorico anche se il loro stato frammentario – che costituisce in ogni caso la prova tangibile della loro esistenza come melodie – rende impossibile ogni genere di analisi.

Ancora in tema di indagini impraticabili o poco proficue, i *descorts* *Qui la vi, en ditz* di Aimeric de Peguilhan, *Ses alegratge* di Guilhem Augier Novella e l'anonimo *Bella donna cara* sono stati esclusi dall'esame metrico-rimico-melodico a causa della particolare brevità delle frasi-verso (si tratta, in sostanza, di incisi scarsamente rilevanti sotto il profilo della configurazione melodica) che vanifica una loro chiara differenziazione rendendo praticamente insignificante l'analisi.

(1) Spetia.

Per ciò che riguarda i *contrafacta*, sono stati presi in considerazione solo i 5 casi manifesti nei quali il reimpiego di una melodia trobadorica resta circoscritto al dominio della lingua d'oc: *l'enueg Fort m'enoja, so auzes dire* del Monge de Montaudon (*contrafactum* della *canço Rassa, tan creis e mont' e poja* di Bertran de Born), la *canço Ar mi posc eu lauzar d'amor* di Peire Cardenal (*contrafactum* della *canço No posc sofrir qu'a la dolor* di Guiraut de Bornelh), il *sirventes Rics hom que greu ditz vertat e leu men*, dello stesso Peire Cardenal (*contrafactum* della *canço Vas vos soplei, domna, pri-meiramen* di Raimon Jordan), nell'ambito della lirica; i *planctus Rei glorios, sener, per qu'anc nasqiei* (*contrafactum* dell'*alba Reis glorios, verais lums e clartatz* di Guiraut de Bornelh) e *Bel seiner Dieus, tu sias grasiz* (*contrafactum* del *vers Pos de chantar m'es pres talenz* di Guilhem IX d'Aquitania), in quello del teatro religioso.

La discografia abbraccia solo le 12 incisioni specificamente (o prevalentemente) trobadoriche comprese tra il 1970 e il 1999. Inoltre, al fine di conservare l'uniformità dei nomi dei trovatori e degli *incipit* delle composizioni, la forma degli uni e degli altri – non di rado discordante a causa delle diverse fonti o edizioni utilizzate in ambito letterario, musicale e discografico – è stata omologata a quella stabilita rispettivamente dal *DBT* e dalla *BEIT*.

Qualsiasi rimando da una voce a un'altra viene indicato con la freccia (→).

Le traduzioni italiane dalla lingua d'oc e dal latino, salvo specifica indicazione, sono dell'autore.

Indicazioni specifiche relative alle sezioni biografica e tecnica ⁽¹⁾

Sezioni biografica e tecnica

I manoscritti sono contrassegnati con sigle in grassetto (lettere o abbreviazioni); in caso di coincidenza tra 2 o più di esse, la distinzione viene operata attraverso un esponente numerico in parentesi quadra (ad esempio: **K** indica il manoscritto fr. 12473, Parigi, Bibliothèque nationale de France, mentre **K**^[1] si riferisce al manoscritto 5198, Parigi, Bibliothèque de l’Arsenal).

Nell’indicazione del numero del foglio in cui si trova una miniatura o una composizione viene specificata soltanto la facciata posteriore, il *verso* (ad esempio: **I** 26v equivale a **I** 26*verso*), mentre si sottintende quella anteriore, il *recto* (ad esempio: **A** 86 equivale a **A** 86*recto*).

Il simbolo \diamond che appare nella voce NOTE indica la separazione di dati di diversa natura.

Per rendere più agevole la consultazione, le voci prive di dati sono state soppresse.

Sezione tecnica

Nella voce INVENTARIO si sottintende il numero principale riferito al trovatore, già indicato nella Sezione biografica (ad esempio, 007 sta per 070.007).

Nella voce STRUTTURA, le strutture melodiche denominate «oda continua» e «oda continua con ripetizioni» sono abbreviate rispettivamente in «oda» e «oda con ripetizioni». Inoltre, nelle formule ove è presente la x, questa rappresenta la *coda*, ossia la seconda parte della *cobla*, variabile da composizione a composizione.

Nella voce SCHEMI, nello schema metrico della *cobla*, il segno diacritico dell’apice (’) accanto al numero che indica la consistenza sillabica di una frase-verso identifica quella *femminile* (terminante con parola *piana*, ossia accentata sulla penultima sillaba), mentre l’assenza del suddetto segno qualifica la frase-verso come *maschile* (terminante con parola *tronca*, ossia accentata sull’ultima sillaba). Inoltre, gli schemi melodici di Aubrey, Fernández de la Cuesta e Le Vot (2019 e 2022) sono stati uniformati all’alfabeto italiano (privi, dunque, di j, k, w, x) per agevolare il confronto tra di essi ⁽²⁾. Si fa

(1) Riferite all’esempio: Bernart de Ventadorn, *Ara no vei luzir soleill* (vedi *infra*).

(2) Contrariamente ad Aubrey e Le Vot (2019 e 2022), che indicano gli schemi melodici delle diverse lezioni pervenute di ogni composizione (se discordanti), Fernández de la Cuesta fornisce un solo schema melodico senza specificare il testimone.

presente, altresì, che Aubrey tralascia di indicare, in quanto superflui, gli schemi melodici relativi alla struttura «oda continua», dove la formula ABCDEFG... muta solo in ragione del numero dei versi della *cobla*; nondimeno, per rendere maggiormente chiaro il quadro sinottico degli schemi, si è ritenuto opportuno esplicitare di fatto anche quelli omessi dalla studiosa. Ancora per motivi di chiarezza, i caratteri dell'alfabeto greco classico utilizzati negli schemi melodici di Fernández de la Cuesta sono stati sostituiti con quelli latini.

Nella voce FIORITURE viene specificata la consistenza delle fioriture comprese tra i 2 numeri dati (ad esempio, da 2 a 4 indica la presenza di fioriture costituite da 2, 3 e 4 note).

Nei casi in cui una composizione sia tramandata da 2 o più manoscritti che presentano melodie discordanti – e che pertanto possono comportare differenze di vario genere (nella struttura, negli schemi melodici, e via di seguito) –, tutti i dati privi di indicazione specifica devono intendersi validi per ogni manoscritto riportato.

Sezione biografica: struttura

NOME: nome del trovatore

GRAFIE: varianti grafiche del nome nel *corpus* biografico

SIGLA: sigla di Frank

INVENTARIO: numero d'inventario di Pillet-Carstens

ORIGINE: luogo di nascita o provenienza

EPOCA: margini cronologici della vita o dell'attività

GENERAZIONE: generazione di appartenenza

COMPOSIZIONI: totale delle composizioni

MELODIE: totale delle composizioni con melodia

GENERI: totale delle composizioni con melodia per genere

STRUTTURE: totale delle composizioni con melodia per struttura melodica (comprensivo di tutte le lezioni pervenute)

VIDA: brevi notizie di specifico interesse musicale e artistico in generale trascelte dalla biografia antica in lingua d'oc [*vida*] (testo originale e traduzione italiana)

CORPUS BIOGRAFICO: edizioni del *corpus* biografico (con relativa pagina)

ICONOGRAFIA: manoscritti, per sigla, che tramandano le miniature del trovatore

Esempio

NOME: Bernart de Ventadorn

GRAFIE: Bernartz de Ventador, Bernartz de Ventadorn, Bernat de Ventador

SIGLA: BnVent

INVENTARIO: 070

ORIGINE: Ventadorn (Nuova Aquitania)

EPOCA: ...1147-1172...

GENERAZIONE: II

COMPOSIZIONI: 42

MELODIE: 19

GENERI: canso 17, vers 2

STRUTTURE: forma ternaria 11, oda con ripetizioni 8, ABCAx 3, versi accoppiati 3, ABACx 2, ABBCx 2, oda 2, rondeau 1

VIDA: «...saup ben chantar e trobar, e venc cortes et enseingnatz... fetz sas chansos e sos vers d'ella... fetz mantas bonas chansos d'ella» («...seppe cantare e comporre bene, e divenne cortese e istruito... compose le sue canzoni e i suoi vers per lei [Margherita di Turenna o Adelaide di Montpellier]... compose molte belle canzoni per lei [Eleonora di Aquitania]») »

CORPUS BIOGRAFICO: Boutière-Schutz 20, Liborio 156, Riquer (1995) 11

ICONOGRAFIA: **A** 86, **I** 26v, **K** 15v

NOTE: postilla in **A**: «.I. home a pe ca(n)tador» ◇ assieme a Raimon de Miraval presenta la maggiore varietà di strutture: 8 ◇ menzionato da Peire d'Alvernhe nel *vers* (in effetti un *sirventes*) *Chantarei d'aquestz trobadors* (circa 1170, privo di melodia), la celebrata “galleria” satirica di trovatori: «E l tertz, Bernartz de Ventadorn, / q'ès menre de Borneill un dorn (IV *cobla*, vv. 19-20)» («E il terzo, Bernart de Ventadorn, / che è un palmo minore di Borneilh») »

Sezione tecnica: struttura

INCIPIT: *incipit* standard della composizione

INVENTARIO: numero d'inventario di Pillet-Carstens

GENERE: genere

COBLAS: numero di *coblas*

TIPO: tipo di *coblas*

FRASI-VERSO COBLA: numero di frasi-verso per *cobla*

TORNADAS: numero di *tornadas*

FRASI-VERSO TORNADA: numero di frasi-verso per *tornada*

STRUTTURA: struttura melodica

SCHEMI: quadro sinottico degli schemi metrico, rimico e melodico comprendente anche gli schemi melodici di Aubrey, Fernández de la Cuesta, Le Vot (2019, per **X**), Le Vot (2022) e Sesiñi (per **G**)

STILE: stile melodico (melismatico, neumatico, sillabico)

FINALIS: nota conclusiva, che stabilisce il *modo* della melodia

AMBITO: estensione della melodia

INTERVALLI: intervalli (nell'ambito delle singole frasi-verso)

ALTERAZIONI: alterazioni (bemolle, bequadro, diesis)

FIORITURE: misura delle fioriture

TESTIMONI: manoscritti, per sigla, che tramandano la melodia

TESTO: edizione critica di riferimento del testo poetico sotto il nome dell'editore (con relativa pagina)

TRADUZIONI: edizioni letterarie monografiche e antologiche (anche in rete), saggi, manuali, in ordine alfabetico sotto il nome del curatore, in cui si trova la composizione della quale si conserva la melodia col testo poetico e la traduzione italiana (con relativa pagina riferita a quest'ultima)

MELODIA: edizioni del *corpus* musicale in cui si trova la trascrizione della melodia (con relativa pagina)

DISCOGRAFIA: edizioni discografiche, in ordine alfabetico sotto il titolo dell'incisione, in cui si trova la composizione (con relativa durata)

NOTE:

Esempio

INCIPIT: *Ara no vei luzir soleill*

INVENTARIO: 007

GENERE: canso

COBLAS: 7

TIPO: unissonans

FRASI-VERSO COBLA: 8

TORNADAS: 2

FRASI-VERSO TORNADA: 2

STRUTTURA: ABCCx (**G**), oda con ripetizioni (**R**), oda (**W**)

SCHEMI:

metrico: 8 8 8 7' 7' 7' 8 7'

rimico: a b b c d d e f

melodico: A B B' C D E F G (**G**)

A B C D E C' F G (**R**)

A B C D E F G H (**W**)

A B C D E F G H (Aubrey: **G, W**, Fernández de la Cuesta: **G, R, W**, Sesini: **G**)

A B B' C D B'' E F (Aubrey: **R**)

STILE: sillabico (**G, R**), sillabico-neumatico (**W**)

FINALIS: re (**G**), sol (**R, W**)

AMBITO: 8^a (**G, W**), 7^a (**R**)

INTERVALLI: congiunti, 3^a (**G, W**), congiunti, 3^a 4^a (**R**)

ALTERAZIONI: si bemolle (**W**)

FIORITURE: da 2 a 4

TESTIMONI: **G** 17, **R** 57, **W** 190

TESTO: Appel (1915) 38

TRADUZIONI: Battaglia 168, Beltrami, Boni (I) 135, Cepraga-Verlato 209, Mancini (2003) 75, Sansone 187

MELODIA: Fernández de la Cuesta 120, van der Werf 36

DISCOGRAFIA: The Testament of Tristan 5'28''

NOTE: in **W** attribuita a Peire Vidal ◇ van der Werf trascrive la lezione di **G** alla quarta superiore

Guida
alla Musica
dei Trovatori

NOME: **Aimeric de Belenoi**

GRAFIE: Aimerics de Belenoi

SIGLA: AimBel

INVENTARIO: 009

ORIGINE: Belenoi, Maine (Paesi della Loira)

EPOCA: ...1187-1242...

GENERAZIONE: V

COMPOSIZIONI: 19

MELODIE: 1

GENERI: canso 1

STRUTTURE: oda con ripetizioni 1

VIDA: « Clercs fo, e fez se joglars, e trobet bonas cansos e bellas e avinenz » (« Fu chierico, e si fece giullare, e compose canzoni pregevoli, belle e piacevoli »)

CORPUS BIOGRAFICO: Boutière-Schutz 255, Riquer (1995) 132

ICONOGRAFIA: **A** 119, **I** 125v, **K** 111

NOTE: postilla in **A**: « .I. clerego cu(n) capa »

INCIPIT: *Nuills hom en re no fail*

INVENTARIO: 013a

GENERE: canso

COBLAS: 5

TIPO: unissonans

FRASI-VERSO COBLA: 9

TORNADAS: 2

FRASI-VERSO TORNADA: 4

STRUTTURA: oda con ripetizioni

SCHEMI:

metrico: 6 6 6 6 6 10' 10' 10 10

rimico: a b b c c d d e e

melodico: A B C D D' E(A'+B') F G H

A B C D D' A' B' F F' (Aubrey)

A B C D' D A'+B' E F G (Fernández de la Cuesta)

STILE: sillabico-neumatico

FINALIS: fa

AMBITO: 9^a

INTERVALLI: congiunti, 3^a

ALTERAZIONI: si bemolle

FIORITURE: da 2 a 5

TESTIMONI: **R** 89

TESTO: Dumitrescu 143

MELODIA: Fernández de la Cuesta 567, van der Werf 3

DISCOGRAFIA: The Dante Troubadours (strumentale) 1'24"

NOTE: in **R** attribuita a Peirol ◇ numero d'inventario 013a di Aubrey ◇ nella *BedT* 2012 attribuita a Raimbaut de Vaqueiras

2

NOME: **Aimeric de Peguilhan**

GRAFIE: Aimerics de Peguillan, Aymeric, Eymeric

SIGLA: AimPeg

INVENTARIO: 010

ORIGINE: Tolosa o Peguilhan (Occitania)

EPOCA: ...1175-1228...

GENERAZIONE: IV

COMPOSIZIONI: 49

MELODIE: 6

GENERI: canso 5, descort 1

STRUTTURE: oda con ripetizioni 5, forma ternaria 3, versi accoppiati 1

VIDA: « Apres cansos e sirventes, mas molt mal cantava. Et enamoret se d'una borgesa, soa visina. Et aquella amors li mostret trobar. E fetz de lei maintas bonas cansos... E:N Guillems de Berguedan [...] fetz lo joglar » (« Apprese canzoni e sirventesi, ma cantava molto male. E si innamorò di una borghese, sua vicina. E quell'amore gli rivelò il comporre. E compose per lei molte belle canzoni... E Guilhem de Berguedan [...] lo fece giullare »)

CORPUS BIOGRAFICO: Boutière-Schutz 425, Liborio 202, Riquer (1995) 224

ICONOGRAFIA: **A** 134, **I** 50v, **K** 37

NOTE: postilla in **A**: « [.II. homeni ka l'un] .I. homo ka diu su la testa d'una spada ad un altro »

1

INCIPIIT: *Atressi m pren com fai al jogador*

INVENTARIO: 012

GENERE: canso

COBLAS: 5

TIPO: unissonans

FRASI-VERSO COBLA: 8

TORNADAS: 2

FRASI-VERSO TORNADA: 2

STRUTTURA: oda con ripetizioni

SCHEMI:

metrico: 10 10 10 10 10' 10' 10 10

rimico: a b b a c c d d

melodico: A B C D E F G F'

A B C D E F G H (Aubrey, Fernández de la Cuesta, Le Vot 2022, Sesini)

STILE: sillabico-neumatico

FINALIS: mi

AMBITO: 9^aINTERVALLI: congiunti, 3^a

FIORITURE: da 2 a 4

TESTIMONI: **G** 38

TESTO: Shepard-Chambers 89

TRADUZIONI: Negri 63, *Rialto*. Trovatori 10.12

MELODIA: Fernández de la Cuesta 391, van der Werf 4

2

INCIPIT: *Cel que s'irais ni guerrej' ab amor*

INVENTARIO: 015

GENERE: canso

COBLAS: 6

TIPO: unissonans

FRASI-VERSO COBLA: 8

TORNADAS: 1

FRASI-VERSO TORNADA: 4

STRUTTURA: oda con ripetizioni

SCHEMI:

metrico: 10 10 10 10 10' 10' 10 10

rimico: a b b a c c d d

melodico: A B C D E F E' D'

A B C D E F E' E'' (Fernández de la Cuesta)

A B C D E F G H (Aubrey, Sesini)

STILE: neumatico

FINALIS: re

AMBITO: 11^aINTERVALLI: congiunti, 3^a, 4^a, 5^a

FIORITURE: da 2 a 4

TESTIMONI: **G** 36v

TESTO: Shepard-Chambers 101

TRADUZIONI: Negri 67

MELODIA: Fernández de la Cuesta 393, van der Werf 5

3

INCIPIT: *En amor trop alques en que m refraing*

INVENTARIO: 025

GENERE: canso

COBLAS: 5

TIPO: singulars

FRASI-VERSO COBLA: 8

TORNADAS: 2

FRASI-VERSO TORNADA: 4

STRUTTURA: forma ternaria

SCHEMI:

metrico: 10 10 10 10 10' 10' 10' 10'

rimico: a a a a b b b b

melodico: A B A B' C D E C' (**G**)

A B A' B' C D E C' (**R**)

A B A' B' C D E D' (Aubrey: **G, R**)

A B A B' C D E D' (Fernández de la Cuesta: **G, R**)

A B A B' C D E F (Sesini: **G**)

STILE: neumatico (**G**), neumatico-melismatico (**R**)

FINALIS: re

AMBITO: 11^a (**G**), 10^a (**R**)

INTERVALLI: congiunti, 3^a, 4^a (**G**), congiunti, 3^a, 4^a, 5^a (**R**)

FIORITURE: da 2 a 6

TESTIMONI: **G** 37, **R** 48v

TESTO: Shepard-Chambers 141

TRADUZIONI: *Rialto*. Trovatori 10.25

MELODIA: Fernández de la Cuesta 395, van der Werf 6

DISCOGRAFIA: Dante and the Troubadours 11'08''

4

INCIPIT: *En greu pantais m'a tengut longamen*

INVENTARIO: 027

GENERE: canso

COBLAS: 5

TIPO: unissonans

FRASI-VERSO COBLA: 7

TORNADAS: 2

FRASI-VERSO TORNADA: 3

STRUTTURA: oda con ripetizioni

SCHEMI:

metrico: 10 10 10 10 10 10 10

rimico: a b b a a c c

melodico: A B C D D' E F (**G, R**)

A B C D E F G (Aubrey, Fernández de la Cuesta: **G, R**, Sesini: **G**)

STILE: sillabico

FINALIS: si

AMBITO: 9^a

INTERVALLI: congiunti, 3^a

FIORITURE: da 2 a 5

TESTIMONI: **G** 35v, **R** 64

TESTO: Shepard-Chambers 150

MELODIA: Fernández de la Cuesta 398, van der Werf 8

DISCOGRAFIA: I trovatori nei castelli e nelle corti d'Europa 4'21''

NOTE: in **G** anonima ◇ in **R** attribuita a Peire Vidal ◇ in Sesini (1936) attribuita ad autore ignoto antecedente ad Aimeric de Peguilhan (forse Guiraud lo Ros)

5

INCIPIT: *Per solatz d'autrui chan soven*

INVENTARIO: 041

GENERE: canso

COBLAS: 5

TIPO: unissonans

FRASI-VERSO COBLA: 8

TORNADAS: 2

FRASI-VERSO TORNADA: 2

STRUTTURA: oda con ripetizioni

SCHEMI:

metrico: 8 8 8 8 7' 7' 10 10

rimico: a b b a c c d d

melodico: A B C D A' A'' E F

A B C D E F G H (Aubrey)

A B C D E E' F G (Fernández de la Cuesta, Sesini)

STILE: sillabico (con l'ultima frase-verso fiorita)

FINALIS: fa

AMBITO: 9^a

INTERVALLI: congiunti, 3^a, 4^a, 5^a

FIORITURE: da 2 a 6

TESTIMONI: **G** 37

TESTO: Shepard-Chambers 197

TRADUZIONI: *Rialto*. Trovatori 10.41

MELODIA: Fernández de la Cuesta 400, van der Werf 9

6

INCIPIT: *Qui la vi, en ditz*

INVENTARIO: 045

GENERE: descort

COBLAS: 3

TIPO: singulars

FRASI-VERSO COBLA: 42

TORNADAS: 1

FRASI-VERSO TORNADA: 8

STRUTTURA: versi accoppiati

SCHEMI: impraticabili

STILE: sillabico

FINALIS: la

AMBITO: 13^a

INTERVALLI: congiunti, 3^a, 4^a, 5^a, 6^a

ALTERAZIONI: si bemolle

FIORITURE: da 2 a 4, 7

melodico: A B C C' A B' C C' D E C''
 A B C C' A B C C' D E F (Fernández de la Cuesta)

STILE: sillabico

FINALIS: re

AMBITO: 7^a

INTERVALLI: congiunti, 3^a, 4^a, 5^a

ALTERAZIONI: si bemolle

FIORITURE: da 2 a 5

TESTIMONI: **ER** 1, **N**^[1] 1, **W**¹ 4, **W**² 1

TESTO: Hershon 165

MELODIA: Fernández de la Cuesta 706, van der Werf 228

NOTE: in **ER** lacuna nella I frase-verso (posizioni 6^a, 7^a) integrata da Fernández de la Cuesta sulla base delle altre 3 lezioni ◇ van der Werf, per via della pressoché totale identità delle 4 lezioni, riporta solo la melodia di **ER** con l'integrazione della lacuna nella I frase-verso ◇ omessa da Aubrey ◇ contenuta nel *Breviari d'Amor* ("Breviario d'amore"), trattato didattico sulla natura dell'amore in tutte le sue forme, il testo più vasto e diffuso di tutta la letteratura occitanica (34.597 versi ottosillabi), iniziato dall'autore nel 1288 e interrotto intorno al 1292; l'ultimo dei 5 "trattati" di cui si compone – *Perilhos tractat d'amor de donas* ("Periglioso trattato dell'amore delle dame", vv. 27.252 – 34.597) –, è intessuto di 267 citazioni (solo versi) da composizioni di 66 trovatori

28

NOME: **Monge de Montaudon**

GRAFIE: Monges de Montaudon

SIGLA: MoMont

INVENTARIO: 305

ORIGINE: Vic-sur-Cère (Alvernia-Rodano-Alpi)

EPOCA: ...1192/1193-1210...

GENERAZIONE: IV

COMPOSIZIONI: 18

MELODIE: 2

GENERI: canso 1, enueg 1

STRUTTURE: forma ternaria 1, oda con ripetizioni 1

VIDA: «...fasia coblas estan en la morgia e sirventes de las rasons que corion en aquella encontrada... E'il reis li comandet qu'el [...] cantes e trobes; et el si fez» («...componeva in convento coblas e sirventesi sulle storie che correivano per quella contrada... E il re [Alfonso II di Aragona] gli comandò di [...] cantare e comporre; ed egli così fece»)

CORPUS BIOGRAFICO: Boutière-Schutz 307, Liborio 56, Riquer (1995) 163

ICONOGRAFIA: **A** 113, **I** 135, **K** 121

NOTE: postilla in **A**: «.I. monego a caval cu(n) .I. sparaver i(n) pugno» ◇ nel *sirventes Pos Peire d'Alvergn'a chantat* (probabilmente tra il 1192 e il 1193, privo di melodia), la seconda "galleria" satirica di trovatori – imitazione e continuazione di quella di Peire d'Alverne –, mette in berlina i "colleghi" della sua generazione, tra i quali Arnaut Daniel, Arnaut de Maruelh, Guilhem Ademar, Guilhem de Saint-Didier e Peirol

Appendici

Appendice I
Sezione biografica

Generazioni

I (PRIMA METÀ XII SECOLO)

Guilhem IX d'Aquitania (22.10.1071-10.2.1126)
Jaufre Rudel (...1120-1148...)
Marcabru (...1130-1149)

II (METÀ-TERZO QUARTO XII SECOLO)

Bernart de Ventadorn (...1147-1172...)
Raimbaut d'Aurenga (...1145-1173)
Peire d'Alvernhe (...1158-1178...)

III (SECONDA METÀ XII SECOLO-SECONDO DECENNIO XIII)

Arnaut de Maruelh (ultimo terzo XII secolo)
Guiraut de Bornelh (...1167-1199...)
Arnaut Daniel (...1170-1200...)
Raimon Jordan (...1178-1192...)
Ricaud d'Anglaterra [Riccardo Cuor di Leone] (Oxford, 1157-Châlus, 1199)
Guilhem de Saint-Didier (...1165-1200)
Comtessa de Dia (ultimi decenni XII secolo o primi XIII)
Raimon de Miraval (ultimi decenni XII secolo-primi XIII)
Guilhem Magret (...1200-1204...)
Raimbaut de Vaqueiras (...1180-1205...)
Peire Vidal (...1183-1206...)
Berenguer de Palazol (...1160-1207)
Gui d'Ussel (...1195-1209...)
Uc Brunenc (ultimo terzo XII secolo-primi decenni XIII)
Jordan Bonel (...1180-1214...)
Bertran de Born (poco dopo il 1140-prob. 1215)
Rigaut de Berbezilh (fine XII secolo-inizi XIII)
Gaucelm Faidit (fine XII secolo-secondo decennio XIII)
Folquet de Marselha (...1160-25.12.1231)

IV (ULTIMO QUARTO XII SECOLO-TERZO DECENNIO XIII)

Pons d'Ortafà (...1162-1185...)
Peire Raimon de Tolosa (lo Vielh) (...1178-1196...)

Appendice II

Sezione tecnica

Attribuzioni

Nella tradizione manoscritta

AUTORI

ORIGINALE → ATTRIBUZIONE

Aimeric de Belenoi

Nuills hom en re no faill → Peirol (R)

Aimeric de Peguilhan

En greu pantais m'a tengut longamen → anonimo (G) → Peire Vidal (R)

Qui la vi, en ditz → anonimo (W)

Albertet de Sisteron

A! mi no fai chantar foilla ni flors → anonimo (W)

En mon cor ai un'aital encobida → anonimo (W)

Mos coratges m'es cambiatz → anonimo (X)

Arnaut de Maruelh

La grans beutatz e-l fis enseignamens → Falquet de Romans (R)

Bernart de Ventadorn

Ab joi mou lo vers e-l comens → anonimo (W)

Ara no vei luzir soleill → Peire Vidal (W)

Estat ai com hom esperdutz → anonimo (W, incipit: *Ma dosne fu al comencar*)

La doussa votz ai auzida → anonimo (X)

Lanquan foillon bosc e garric → anonimo (W)

Non es meravilla s'eu chan → anonimo (W)

Quan par la flors josta-l vert foill → Folquet de Marselha (W)

Quan vei l'alauzeta mover → Peire Vidal (W)

Quan vei la flor, l'erba vert e la foilla → anonimo (X)

Blacasset

Be volgra que venques merces → anonimo (W)

Cadenet

S'anc fui belba ni prezada → Folquet de Marselha (R)

Comtessa de Dia

A chantar m'er de so qu' eu no volria → anonimo (W)

1. Anonimo
A l'entrada del tens clar 2'42"
2. Peirol
Quant amors trobet partit 3'21"
3. Peire Vidal
*Vida et Razos** 8'03" - *Baro, de mon dan covit* 9'42"
4. Bernart de Ventadorn
Quan vei l'alauzeta mover 10'25"
5. Raimbaut de Vaqueiras
*Vida** 7'02" - *Calenda maja* 5'02"

Troubadours / volume 2

Clemencic Consort, dir. René Clemencic, Harmonia Mundi, HM 397, 1 LP, 55'07", 1977.

1. Comtessa de Dia
*Vida** 0'20" - *A chantar m'er de so qu' eu no volria* 14'34"
2. Azalais de Porcairagues*
Vida 0'27" - *Ar em al freg temps vengut* 10'28"
3. Bernart de Ventadorn
*Vida** 2'38" - *Quan l'erba fresc e-l foilla par* 6'11"
4. Folquet de Marselha
*Vida** 4'00" - *Si tot me sui a tart aperceubutz* 11'08"
5. Guilhem de Cabestanh*
Vida 5'21"

Troubadours / volume 3

Clemencic Consort, dir. René Clemencic, Harmonia Mundi, HM 398, 1 LP, 41'40", 1978.

[L'intero programma dei 3 LP – *Troubadours / voll. 1, 2, 3* – si ritrova nei primi 2 CD (sottotitolo: *L'amour courtois au Pays d'Oc, XI^e-XII^e siècles: chansons et récits*) del cofanetto intitolato *Troubadours-Cantigas de Santa Maria*, 4 CD Harmonia Mundi, HMX 2901524.27, 4 h e 13' (72'50"; 71'33"; 55'34"; 53'40"), 1995]

1. Marcabru
*Vida** 1'09" - *L'autrier jost'una sebissa* 4'49"
2. Anonimo*
Novel amor 12'04"
3. Raimon de Miraval
Cel que no vol auzir chansos 3'08"
4. Jaufre Rudel
*Vida** 2'10" - *Lanquan li jorn son lonc en mai* 18'20"

AUTORI – DISCOGRAFIA

Aimeric de Belenoi

Nuills hom en re no fail → The Dante Troubadours (strumentale) 1'24"

Aimeric de Peguilhan

En amor trop alques en que-m refraing → Dante and the Troubadours 11'08"*En greu pantais m'a tengut longamen* → I trovatori nei castelli e nelle corti d'Europa 4'21"

Arnaut Daniel

Chanso do ill mot son plan e prim → Dante and the Troubadours 9'18", The Dante Troubadours 3'17"

Lo ferm voler qu'el cor m'intra → Dante and the Troubadours 4'04", The Dante Troubadours (strumentale) 0'24"

Berenguer de Palazol

Ab la fresca clardat → Terre des troubadours 3'40"

Aital domna come eu sai → Music of the Troubadours 3'24"

Domna, si totz temps vivia → Terre des troubadours 4'25"

Tan m'abelis jois et amors e chans → Music of the Troubadours 4'56"

Bernart de Ventadorn

Ab joi mou lo vers e-l comens → The Testament of Tristan 4'34"

Amors, e! que us vejaire → The Testament of Tristan 3'50"

Ara no vei luzir soleill → The Testament of Tristan 5'28"

Be m'an perdut lai enves Ventadorn → I trovatori nei castelli e nelle corti d'Europa 3'38", The Testament of Tristan 6'38"

En consirier et en esmai → I trovatori nei castelli e nelle corti d'Europa 3'32"

La doussa votz ai auzida → The Testament of Tristan 3'09"

Lanquan vei la foilla → The Testament of Tristan 3'57"

Non es meravilla s'eu chan → I trovatori nei castelli e nelle corti d'Europa 2'40", The Testament of Tristan 3'42"

Pos mi pregatz, seignor → The Testament of Tristan 4'00"

Quan l'erba fresc' e-l foilla par → The Testament of Tristan 4'26", Troubadours / volume 2 6'11"

Quan par la flors josta-l vert foill → I trovatori nei castelli e nelle corti d'Europa 3'12", The Testament of Tristan 4'47"

Quan vei la flor, l'erba vert e la foilla → The Testament of Tristan 1'30"

Quan vei l'alauzeta mover → Chansons der Troubadours 6'25", Music of the Troubadours 6'03", Terre des troubadours 4'20", The Dante Troubadours 3'40", Troubadours / volume 1 10'25"

Bertran de Born

Rassa, tan creis e mont' e poja → Dante and the Troubadours 9'21", Terre des troubadours 3'00"

Comtessa de Dia

A chantar m'er de so qu' eu no volria → Chansons der Troubadours 11'45", Terre des troubadours 3'30", Troubadours / volume 2 14'34"

Folquet de Marselha

Ben an mort mi e lor → The Dante Troubadours 2'28"

En chantan m'aven a membrar → I trovatori nei castelli e nelle corti d'Europa 3'45"

Ja no's cuit hom qu'eu camge mas chansos → I trovatori nei castelli e nelle corti d'Europa 3'43"

Si tot me sui a tart apercebutz → Troubadours / volume 2 11'08"

Tan m'abelis l'amoros pensaments → Dante and the Troubadours 12'08", I trovatori nei castelli e nelle corti d'Europa 3'45"

Calenda majaRetroencha

Guiraut Riquier

*No cugei mais d'esta razo chantar**Pos astres no m'es donatz**Si chans me pogues valensa*Sestina

Arnaut Daniel

Lo ferm voler qu'el cor m'intra

INCIPIT - AUTORI

Dansa*A l'entrada del tens clar* Anonimo 3*Amors m'art con fuoc ab flama* Anonimo 4*Ara l'ausetz* Anonimo 5*Donna, pos vos ay chausida* Anonimo 7*Pos qu'ieu vey la fuella* Anonimo 13*S'anc vos* Anonimo 16*Tant es gay'es avinentz* Anonimo 17Descort*Bella donna cara* Anonimo 6*Qui la vi, en ditz* Aimeric de Peguilhan*Ses alegratge* Guilhem Augier NovellaDesdansa*Be volgra, s'esser pogues* Guiraut d'EsanhaEstampida*Calenda maja* Raimbaut de VaqueirasRetroencha*No cugei mais d'esta razo chantar* Guiraut Riquier*Pos astres no m'es donatz* Guiraut Riquier*Si chans me pogues valensa* Guiraut RiquierSestina*Lo ferm voler qu'el cor m'intra* Arnaut Daniel

GENERI POETICO-MUSICALI

AUTORI - INCIPIT

Alba

Cadenet

S'anc fui belba ni prezada

Guiraut de Bornelh

*Reis glorios, verais lums e clartatz*Canso

Aimeric de Belenoi

Nuills hom en re no faill

Aimeric de Peguilhan

*Atressi m pren com fai al jogador
 Cel que s'irais ni guerre' ab amor
 En amor trop alques en que m refraing
 En greu pantais m'a tengut longamen
 Per solatz d'autrui chan soven*

Albertet de Sisteron

*A! mi no fai chantar foilla ni flors
 En mon cor ai un'aital encobida
 Mos coratges m'es cambiatz*

Arnaut Daniel

Chanso do-ill mot son plan e prim

Arnaut de Maruelh

*Aissi com cel qu'am' e non es amatz
 L'enseignamens e'l pretz e la valors
 La franca captenensa
 La grans beutatz e'l fis enseignamens
 Mout eron dous mei consir
 Si m destreignetz, donna, vos et amors*

Berenguer de Palazol

*Ab la fresca clardat
 Aital donna com eu sai
 Bona donna, cui rics pretz fai valer
 De la gensor qu'om vej' al meu semblan
 Donna, la gensor qu'om veja
 Donna, si totz temps vivia
 Tan m'abelis jois et amors e chans
 Tutz temoros e doptans*